

Investitori. Mentre Eataly si prepara alla quotazione nel 2017

Fondi asiatici nella partita

Mara Monti
MILANO

«Eataly prima o poi si quoterà, ma non adesso, forse nel 2017, prima deve diventare un pò più globale». A dirlo è il presidente di Eataly, Oscar Farinetti tra i soci di Fi.Co, il parco agroalimentare di Bologna che sta trattando l'entrata di soci asiatici. «La due diligence inizierà nei prossimi giorni, ma i contatti sono avviati da tempo», conferma il direttore generale del Caab Alessandro Bonfigliori sull'interesse del fondo immobiliare di Hong Kong «The Link». Contatti c'erano stati anche con il gruppo thailandese

Central Group of Companies, entrato in Rinascente, ma al momento si attendono sviluppi. Di certo si allunga la lista dei 20 investitori che finora hanno investito 40 milioni di euro per fare partire il progetto senza escludere in futuro di esportare il format anche all'estero. A questi fondi si aggiungono i 55 milioni conferiti dal Comune di Bologna per l'apporto della struttura immobiliare dell'ex mercato ortofrutticolo. La gestione del progetto che avverrà attraverso una Sgr, è stata affidata al fondo immobiliare Prelios a cui parteciperanno i soci che hanno investito

in Fi.Co: «È un progetto complesso, ma importante come esempio per il rilancio del paese e a sostegno del territorio», ha spiegato Andrea Cornetti direttore business development di Prelios. Il piano industriale messo a punto da EY prevede già dal primo anno 6 milioni di visitatori e un fatturato di circa 80 milioni di euro. Secondo Andrea Guerzoni managing partner di EY, «c'è molto interesse attorno al progetto e lo dimostra il fatto che in poco tempo siamo riusciti a raccogliere i fondi necessari per partire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA